



DaTE 2018: il mercato interno ripartirà da Firenze?

Lo auspicano gli organizzatori e gli addetti ai lavori, alla luce dei dati poco incoraggianti del primo semestre 2018, ma anche di una maggiore attenzione ai prodotti distintivi ed esclusivi, come quelli in mostra alla Stazione Leopolda dal 22 al 24 settembre



Dopo un 2017 di crescita, seppure contenuta, la prima metà dell'anno in corso non sembra essere stata particolarmente dinamica. Sulla base degli ultimi dati Anfao disponibili, relativi al periodo gennaio-giugno 2018, infatti, le performance del mercato interno e delle esportazioni, le quali hanno guidato il trend positivo negli ultimi anni, stanno segnando il passo. In Italia hanno particolarmente sofferto gli occhiali da sole, solo parzialmente compensati dal vista (-4,3% in valore rispetto allo stesso periodo del 2017 il dato aggregato di sell in), ma anche il segmento delle lenti oftalmiche (-1,5%) ha fatto registrare una stagnazione preoccupante, lenti progressive comprese. Per quanto riguarda l'export, invece, hanno faticato soprattutto il mercato americano e ancora una volta l'occhiale da sole.

Se la congiuntura per il mercato dell'ottica italiana non è rosea, s'intravedono tuttavia spazi di crescita: l'Europa, infatti, sembra attraversare un buon momento per la ricettività dell'occhiale italiano, così come in Italia risultano sempre più apprezzati gli occhiali di fascia molto alta o che fanno della differenziazione e dell'esclusività i loro punti di forza. Per questa tipologia di prodotti, palcoscenico di riferimento e primo banco di prova della nuova stagione sarà DaTE 2018, con l'anteprima delle ultime proposte dei brand internazionali più creativi e all'avanguardia: secondo gli auspici degli organizzatori e degli addetti ai lavori l'evento della Leopolda potrebbe rappresentare un momento importante e un'occasione preziosa per far ripartire un mercato, quello interno, che necessita di nuovi stimoli (nella foto, una fase dell'edizione 2017 di DaTE, che fece registrare oltre 3.500 ingressi di buyer italiani).

Festival di Venezia: al cinema serve una lente "femminile"

Una ragazza, dai tratti molto grafici, guarda attraverso un obiettivo al cui posto c'è la terra: è l'immagine rappresentativa della 75esima edizione della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica, in programma al Lido sino all'8 settembre

C'è una donna con una lente sull'occhio nel manifesto della 75esima Mostra del Cinema di Venezia (nella foto, a destra). Sta a significare l'obiettivo del regista e guarda caso in questa edizione le donne regista sono una minoranza. Cosa che ha suscitato non poche, insulse, critiche di maschilismo al direttore del festival Alberto Barbera. Che giustamente ha risposto sul concetto delle quote rosa non applicabile al cinema, anzi offensivo nei confronti delle donne stesse che nel concorso devono essere giudicate per il loro prodotto, indipendentemente quindi dal sesso.



Le donne sono comunque sempre al centro dell'attenzione soprattutto del pubblico. Tra le più acclamate, addirittura con dei "Emma I love you", Emma Stone (nella foto, a sinistra, in outfit Louis Vuitton) tra le tre protagoniste della torbida storia di *La Favorita* del regista greco, trapiantato a Londra, Yorgos Lanthimos. O Vanessa Redgrave che alla cerimonia di apertura ha ricevuto il premio alla carriera. Presidente della giuria invece un uomo, Guillermo del Toro, Leone d'oro 2017 per il romantico *La forma dell'acqua*, per cui ha anche ottenuto l'Oscar quest'anno. Sempre sorridente con la sua stazza notevole, quest'anno indossa occhiali più seri, tartarugati e non rossi, coordinati alle sneaker, come l'anno scorso, quando si aggirava ugualmente sorridente per le sale e la terrazza dell'Excelsior. (Luisa Espanet)



Rischi all'esposizione UV
patologie, prevenzione, protezione
Lucio Buratto, Giancarlo Montani, Maurizio Martini
Coordinamento editoriale Vittorio Picardo

SFOGLIA L'OPUSCOLO

Con il sostegno di **ZEISS**





Mestre: take care e personalizzazione al congresso Vision Adria

La seconda edizione di "A nord est dell'Ottica", il convegno scientifico biennale voluto dalla cooperativa del nord est, che si svolgerà il 17 settembre presso il Padiglione Rama dell'Ospedale dell'Angelo nella città veneta, ospiterà oltre venti relazioni di alcuni tra i più quotati esperti scientifici e aziendali a livello nazionale



Il programma dei lavori prevede quattro sessioni. Nella prima, "Take Care of People", verrà trattato il tema del ruolo professionale e sociale dei vari attori della vista e della visione. Si analizzerà lo stato delle buone pratiche e degli interventi mirati a riportare il benessere visivo alle persone. Nella seconda, "Personalizzazione", si affronterà il tema del prendersi cura della gente attraverso approcci appunto di personalizzazione del rapporto e della soluzione applicata, in particolare nella chirurgia refrattiva e nelle lenti progressive. Nella terza sessione si tratterà il tema della visione "Dentro e Fuori", ovvero in luoghi chiusi o all'aperto, sempre nella logica del take care e della personalizzazione. La sessione conclusiva, "Esempi di buona pratica nell'applicazione di tutte le lenti a contatto", è finalizzata a una visione sicura e ottimale per gli utenti.

«L'auspicio degli organizzatori di Vision Adria, con la collaborazione di Fondazione Banca degli Occhi del Veneto, è raggiungere e superare la qualità dei contenuti offerti nell'edizione del 2016 e di offrire ai partecipanti un evento di spessore e una giornata utile, nonché a partecipazione totalmente gratuita, grazie al sostegno di quattordici aziende sponsor, in un territorio come il Nord Est, poco "battuto" dai grandi eventi scientifici – si legge in una nota della cooperativa di ottici - L'obiettivo di questa iniziativa è anche avvicinare il mondo dell'ottica di quest'area geografica a un momento di riflessione, lavoro e confronto di qualità» (nella foto, da destra: Giancarlo Montani e Nicola Di Lernia, coordinatori tecnici del congresso di lunedì 17 settembre a Mestre).

L'Italia che non "crolla"

La tragedia del Ponte Morandi a Genova continua a sensibilizzare le firme della nostra testata

"Genova divisa in due dal crollo del ponte Morandi...", Crollato il ponte sul Polcevera...", "Improvviso crollo del ponte Morandi...". La mattina successiva al 14 agosto scorso e per i giorni a seguire è stato un rotolare inarrestabile di annunci simili, con l'enfasi di essere sempre la prima edizione straordinaria. L'etimo di crollare, come di scrollare, è dal latino tardo *conrotulare* e nel tempo ha assunto, e assume, declinazioni diverse: aulico in Dante "Sta come torre ferma, che non crolla già mai la cima per soffiare di venti" racconta Guido da Montefeltro nel V canto del *Purgatorio* della sua *Divina Commedia*; mesto in Leopardi "Ed erba o foglia non si crolla al vento" nel XVI canto de *La vita solitaria*; barocco in Carducci "Soffia il vento, crolla la rama" nelle *Rime* del 1857; ma anche storico-didattico quando spieghiamo



che l'Impero romano crollò sotto l'urto dei barbari; disperante-finanziario quando ci sentiamo dire in banca che è crollato il prezzo dell'oro; giuridico-legale quando il pm assicura che l'imputato crollerà sotto il peso della colpa; perfido-passionale se ci aspettiamo che lui sia destinato a crollare travolto dal suo stesso orgoglio; tripudiante-sportivo quando si annuncia che il pugile avversario è crollato alla terza ripresa; tormentato-sentimentale quando abbiamo paura che le nostre certezze crollino dopo quell'annuncio; politico-elettorale quando ci raccontiamo che la nostra fiducia nella classe politica è crollata ai minimi storici, che è poi il tormentone a ogni consultazione.

Il viadotto sul Polcevera non è stato il primo ponte a sfaldarsi, tuttavia, come cantava il laico poeta Giorgio Gaber, "io non mi sento italiano, ma per fortuna lo sono": perché nei giorni successivi non è crollata la gara di complice vicinanza dei cittadini verso chi è stato coinvolto, non è crollata la volontà, commovente e inarrestabile, dei Vigili del Fuoco nel prodigarsi per il recupero delle vittime e non è crollata la costante tenacia della Protezione Civile di gestire il presente.

Il solidarismo umanitario degli italiani è un costume che non pare crollare, nonostante tutto. (Sergio Cappa)



Scarica gratuitamente la **nuova**
APP di b2eyes TODAY

Disponibile su APP Store e Play Store.